

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133519
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGTD - Definizione	statua
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Sant'Antonio da Padova
------------------------	------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1540
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1560
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	calcarenite
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	80
MISL - Larghezza	30
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	mancano la testa e le braccia
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'opera è parzialmente dipinta.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (ANTONIO DA PADOVA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Antonio da Padova. Attributi: (San Antonio da Padova) gigl io. Oggetti: vangelo.
	Le poche notizie pervenuteci di questa chiesa sono state tracciate da Volp e (Volpe, 1979, pp.210-211) e riprese poi dagli studi successivi

NSC - Notizie storico-critiche

(La Scaletta, 1966, pp.301-302; Padula-Motta-Lionetti, 1995, pp.165-166). Nel 1467 la famiglia Ciminelli, che si era prodigata nel restaurarla, ottenne da papa Paolo II una Bolla di jus patronato che mantenne sino al 1646 quando terminò la linea maschile; si ricordano quattro abati, appartenenti a questa famiglia (Volpe, 1979, p. 210). Per via femminile il patrimonio della chiesa passò alla Famiglia Venusio, e da questa alla Gattini (Volpe, 1979, p. 211). Nel 1700 la chiesa fu completamente rinnovata con la costruzione di pilastri, volte e nuovi altari, per i quali furono utilizzati sculture già esistenti e nel 1755 venne anche realizzata la facciata (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p.166). Dalla visita dell'Arcivescovo di Matera ed Acerenza Giovanni Michele Saraceno del 1543-1544 apprendiamo che la chiesa era piena di altari di famiglie locali: Ciminelli, De Masculo, De Faldella, De Scorzone (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p.166); si potrebbe pensare che a quella data le sculture, poi raccolte a costituire gli altari oggi visibili, fossero già presenti. Purtroppo l'altare è stato oggetto di atti vandalici che, per esempio, hanno distrutto molte delle sculture presenti. Da una foto consegnata nell'archivio della Soprintendenza ai PSAE (E9753) è possibile avere un'idea di come doveva essere l'altare, costituito dall'annunciazione nella zona centrale e, nelle nicchie laterali, da santi il cui culto era particolarmente caro ai committenti dell'opera. Certamente un confronto importante può essere fatto con l'altare dell'Annunziata della Cattedrale, opera di Altobello Persio, datata 1538-1544 (Gelao, 2004, p. 39). Certamente i Persio sono scultori di migliore qualità, ma a me preme sottolineare la possibilità che quest'opera possa costituire un limite post quem per quella di S. Pietro Barisano. Lo scultore che realizza il S. Antonio è probabilmente il medesimo che realizza l'annunciazione, visto lo stesso modo di caricature le gote, di accettare, umanizzando la figura, il carattere votivo dell'opera. E' però questa un'ipotesi difficilmente verificabile visto che oggi della scultura resta solo il busto.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 9756

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiese rupestri di Matera
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	V.I, pp. 301-302

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Volpe P. F.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	V.I, pp. 210-211

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Padula M./ Motta C./ Lionetti G.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	V.I, pp. 165-166

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Naldi R./ Speranza F.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBN - V., pp., nn.	V.I, pp. 41-67

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sculture del Rinascimento
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBN - V., pp., nn.	V.I, pp. 25-49

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Castelluccio G.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Madio G.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI